

Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà Ore autorizzate per emergenza sanitaria

Settembre 2020

Cenni normativi

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori, esclusi i domestici, che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. In estrema sintesi le principali norme introdotte riguardano:

- * Possibilità di accesso alla CIGO anche da parte delle imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno già raggiunto i limiti massimi previsti (art.19);
- * Possibilità di accesso alla CIGO da parte delle imprese assicurate CIGO che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di CIGS (art.20);
- * Possibilità di accesso all'assegno ordinario anche da parte delle imprese aderenti al FIS che occupano mediamente più di 5 dipendenti (art.19); incluse le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso il pagamento di assegni di solidarietà (art.21).

Si precisa che le imprese degli 11 comuni che facevano parte della prima zona rossa individuata a fine febbraio possono richiedere la CIGO per 13 settimane, mentre per tutte le altre aziende il periodo massimo è pari a 9 settimane.

Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio) conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

Il Decreto-legge n.104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto) prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Una importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un

contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019 (aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1^o gennaio 2019).

In merito ai risultati esposti nel presente report, si precisa che le elaborazioni si riferiscono alle ore autorizzate nel mese di settembre per emergenza sanitaria, sulla base delle lavorazioni effettuate dall'Istituto nel suddetto mese, a prescindere dal periodo effettivo di integrazione salariale per il quale sono state richieste.

Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2020, per emergenza sanitaria, è pari a 3.058,1 milioni di cui: 1.475,9 milioni di CIG ordinaria, 988,2 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 594,0 milioni di CIG in deroga.

Come risulta evidente dalla Tavola 1, l'insorgere dell'epidemia in Italia alla fine di febbraio e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche a partire da marzo, determinano delle misure elevatissime degli indici congiunturali del mese di aprile rispetto a quello di marzo, mese in cui l'Istituto non aveva ancora effettuato lavorazioni relative all'emergenza: aprile rappresenta infatti il primo mese nel quale di fatto si sono cominciate a svolgere le lavorazioni dell'istituto per l'autorizzazione delle misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria in atto.

Tavola 1. Numero ore autorizzate mensili da aprile 2020 a settembre 2020 con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e relative variazioni congiunturali

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)						Totale
	aprile 20	maggio 20	giugno 20	luglio 20	agosto 20	settembre 20	
CIG Ordinaria	702.948.157	220.898.688	148.318.297	214.799.060	97.051.931	91.846.029	1.475.862.162
Assegno ordinario fondi solidarietà	82.582.610	397.219.566	148.376.491	153.968.514	104.962.282	101.092.861	988.202.324
CIG in Deroga	46.834.800	231.040.689	112.047.471	80.832.950	77.260.870	46.023.055	594.039.835
TOTALE	832.365.567	849.158.943	408.742.259	449.600.524	279.275.083	238.961.945	3.058.104.321

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)					
	aprile 20 / marzo 20	maggio 20 / aprile 20	giugno 20 / maggio 20	luglio 20 / giugno 20	agosto 20 / luglio 20	settembre 20 / agosto 20
CIG Ordinaria	5416,0%	-68,6%	-32,9%	44,8%	-54,8%	-5,4%
Assegno ordinario fondi solidarietà	11469,8%	381,0%	-62,6%	3,8%	-31,8%	-3,7%
CIG in Deroga	2265734,5%	393,3%	-51,5%	-27,9%	-4,4%	-40,4%
TOTALE	6094,1%	2,0%	-51,9%	10,0%	-37,9%	-14,4%

Nel mese di settembre 2020 sono state autorizzate 239,0 milioni di ore, il dato fa registrare una variazione congiunturale del - 14% rispetto alle ore autorizzate ad agosto 2020.

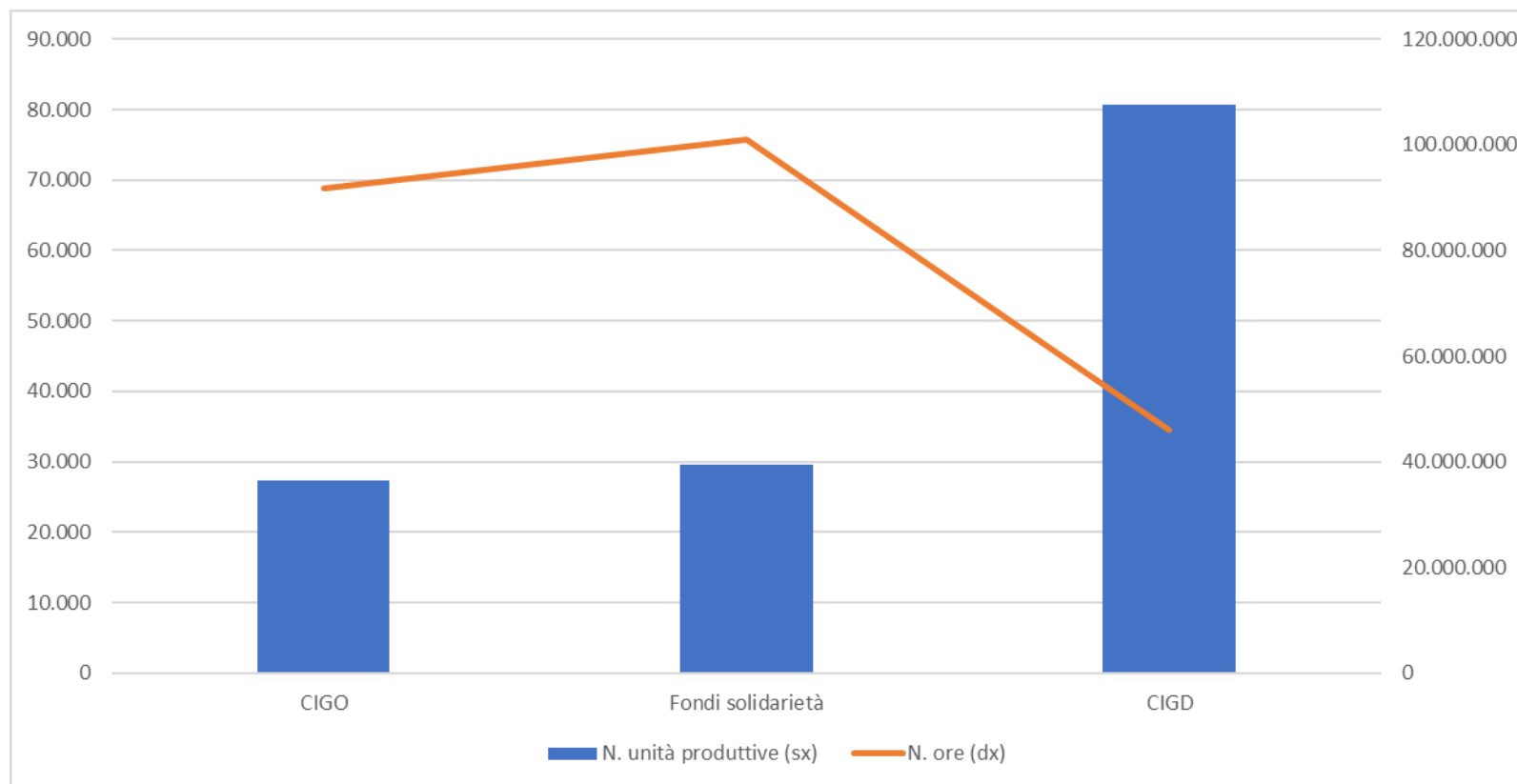
Nella Tavola 2 vengono riportate le ore autorizzate da aprile a settembre 2020 ripartite per mese di competenza avendo ipotizzato un'uniforme distribuzione delle ore nei periodi richiesti dalle aziende. Risulta ovvio ed evidente come nel mese di aprile ci sia una concentrazione di ore per tutte le tipologie di intervento.

Tavola 2. Numero ore autorizzate nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2020 con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e mese di competenza

	CIG ordinaria	CIG deroga	Fondi di solidarietà	Totale
gennaio	-	-	-	-
febbraio	421.257	529.546	4.155.907	5.106.711
marzo	193.785.612	100.633.989	170.235.034	464.654.635
aprile	468.240.945	185.176.103	298.263.745	951.680.794
maggio	382.383.906	159.264.421	269.078.302	810.726.629
giugno	224.572.880	88.355.872	164.301.761	477.230.513
luglio	139.666.120	42.826.777	64.520.983	247.013.880
agosto	44.565.337	14.253.056	14.319.724	73.138.117
settembre	17.569.135	2.620.920	2.889.559	23.079.614
ottobre	4.348.668	361.279	423.123	5.133.070
novembre	308.140	17.502	14.118	339.759
dicembre	161	371	67	599
Totale	1.475.862.162	594.039.835	988.202.324	3.058.104.321

In particolare, come evidenziato nella Figura 1, le autorizzazioni si riferiscono: a 27.262 aziende per la cig ordinaria con un numero di ore pari a 91,8 milioni, a 29.555 aziende per l'assegno ordinario con 101,1 milioni di ore e a 80.718 aziende per la cig in deroga con 46,0 milioni di ore.

Figura 1. Numero ore e unità produttive autorizzate distinte per tipologia di intervento - Settembre 2020



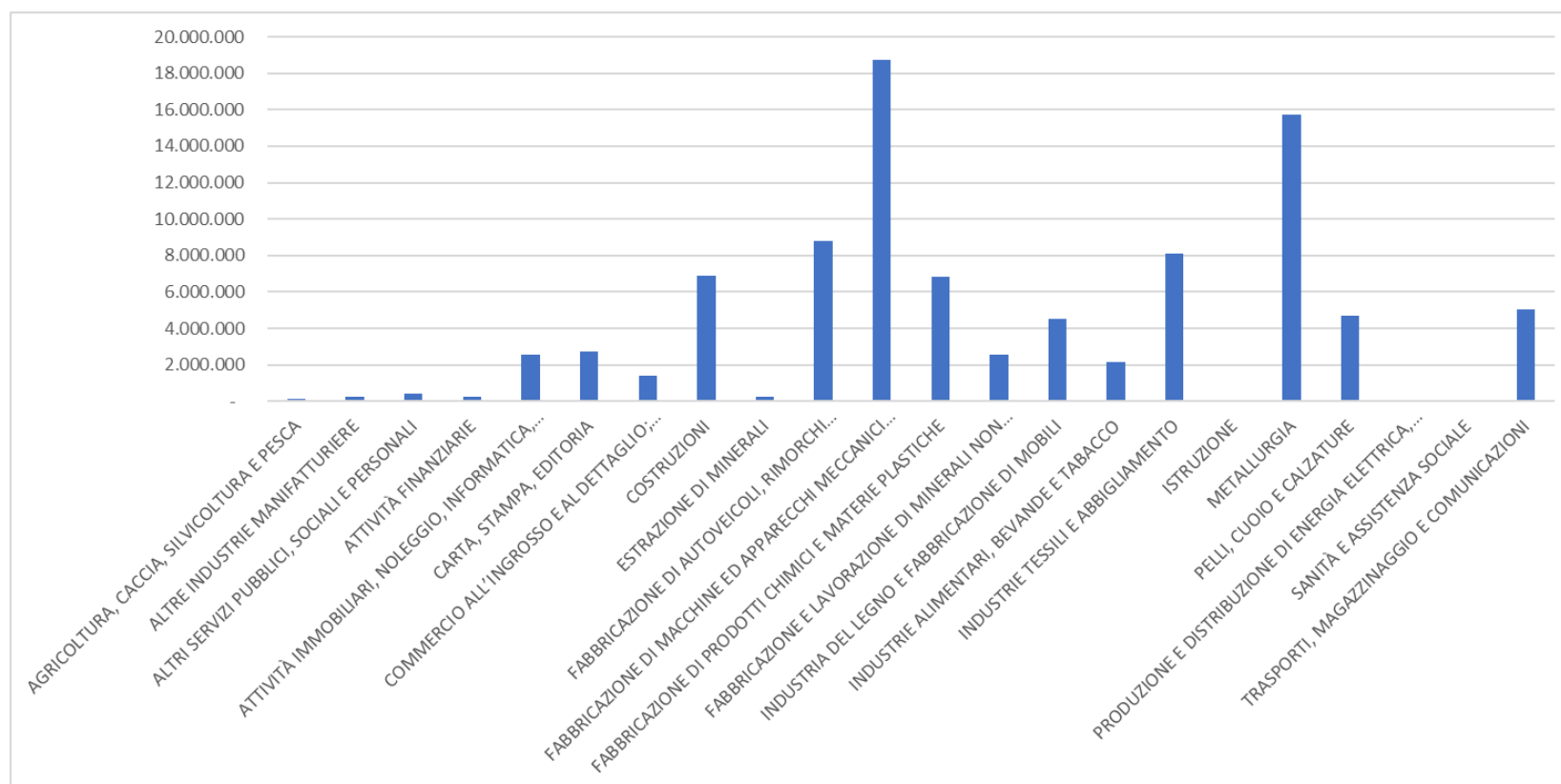
Nella Tavola 3 viene esposta la ripartizione delle ore autorizzate nel mese di settembre per settore di attività economica, secondo la classificazione ateco 2002, per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

Tavola 3. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2020

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA E PESCA	107.416	232.945	683.122	1.023.483
ALBERGHI E RISTORANTI		21.830.474	8.651.437	30.481.911
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	228.245	28.676	860	257.781
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	390.581	6.147.882	1.939.000	8.477.463
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		10.932	6.442	17.374
ATTIVITÀ FINANZIARIE	226.878	16.991.109	415.389	17.633.376
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	2.567.309	21.858.592	6.026.220	30.452.121
CARTA, STAMPA, EDITORIA	2.706.563	5.247	36.922	2.748.732
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	1.380.169	13.178.462	22.210.360	36.768.991
COSTRUZIONI	6.900.829	45.271	33.878	6.979.978
ESTRAZIONE DI MINERALI	215.625			215.625
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI SEMIRIMORCHI E MEZZI DI TRASPORTO	8.779.719	2.792	2.472	8.784.983
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI	18.713.782	15.149	38.853	18.767.784
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E MATERIE PLASTICHE	6.834.698	3.416	30.576	6.868.690
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2.583.436	168	3.284	2.586.888
INDUSTRIA DEL LEGNO E FABBRICAZIONE DI MOBILI	4.503.919	1.064	21.493	4.526.476
INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	2.151.773	34.232	14.291	2.200.296
INDUSTRIE TESSILI E ABBIGLIAMENTO	8.109.076	3.124	70.813	8.183.013
ISTRUZIONE		3.684.730	815.985	4.500.715
METALLURGIA	15.705.420	8.688	5.928	15.720.036
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		18.188	3.339	21.527
PELLI, CUOIO E CALZATURE	4.671.006	1.144	127.176	4.799.326
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	24.584	35.947	612	61.143
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		6.803.868	1.175.835	7.979.703
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	5.045.001	10.150.761	3.708.768	18.904.530
TOTALE	91.846.029	101.092.861	46.023.055	238.961.945

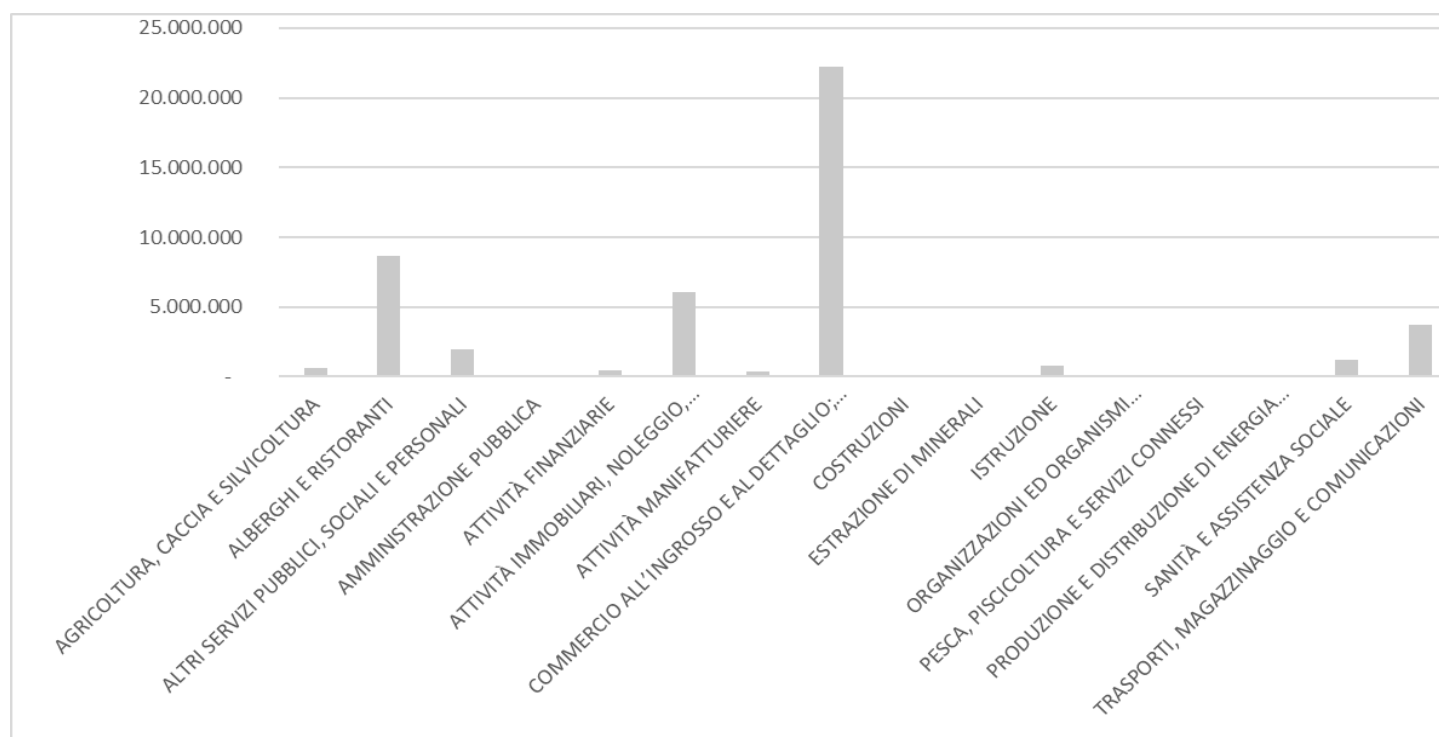
Come mostra la Figura 2, per quanto riguarda la **cassa integrazione ordinaria**, i settori che assorbono il maggior numero di ore autorizzate sono nell'ordine: "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici ed elettrici" con 18,7 milioni di ore, "metallurgico" con 15,7 milioni di ore, "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi e mezzi di trasporto" con 8,8 milioni di ore; seguono i settori "industrie tessili e abbigliamento" con 8,1 milioni di ore e "costruzioni" con 6,9 milioni di ore. Questi cinque settori in termini di ore autorizzate assorbono il 63% delle autorizzazioni del mese di settembre.

Figura 2. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGO con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2020



Per la **cassa integrazione in deroga** il settore che ha avuto il maggior numero di ore autorizzate è il “commercio” con 22,2 milioni di ore, seguono “alberghi e ristoranti” con 8,7 milioni di ore, “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” con 6,0 milioni di ore, come risulta evidenziato nella Figura 3. Questi tre settori assorbono l’80% delle ore autorizzate a settembre per le integrazioni salariali in deroga.

Figura 3. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGD con causale ‘emergenza sanitaria COVID-19’ distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2020

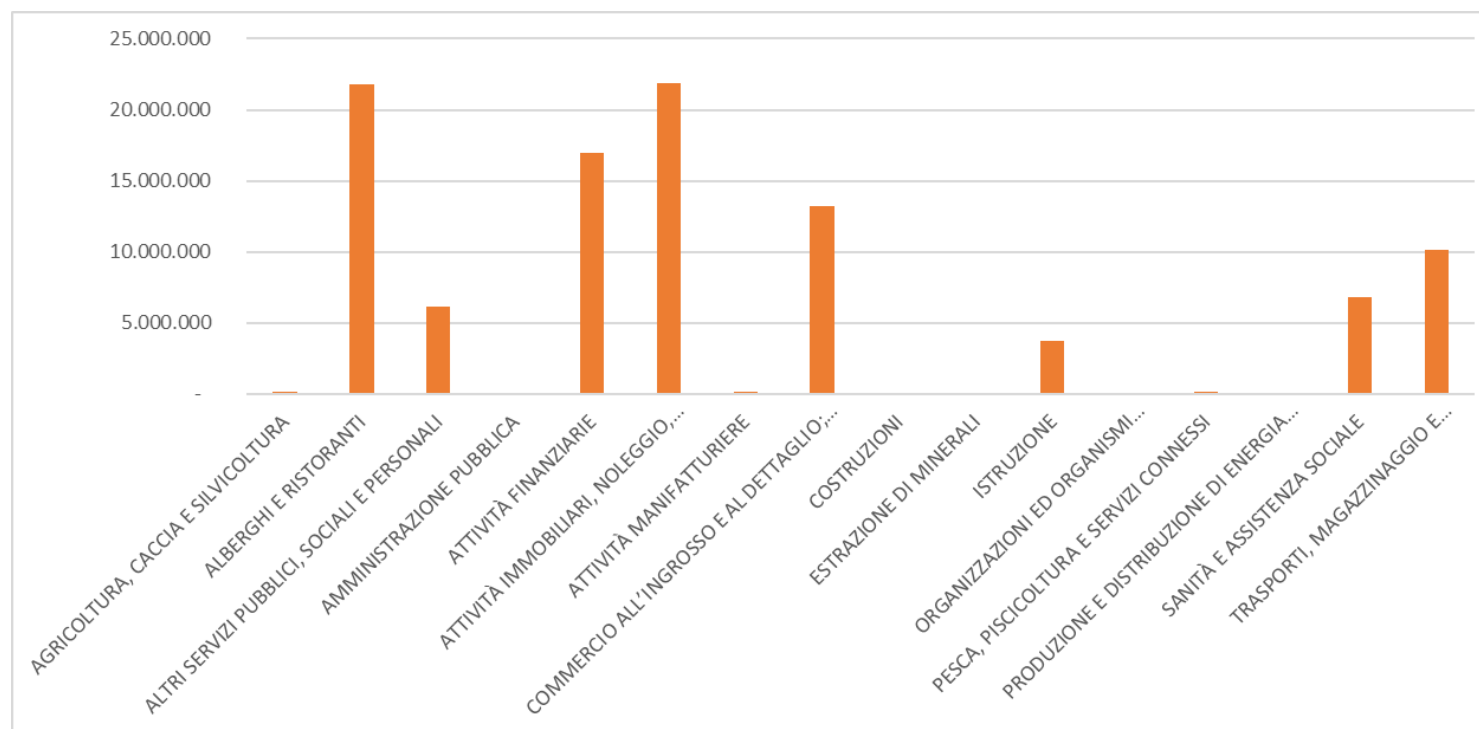


In merito alla distribuzione delle ore autorizzate per settore di attività nei fondi di solidarietà, è utile ricordare che durante gli anni di crisi (dal 2009 al 2014) ci furono numerosissime autorizzazioni di CIG in deroga, a beneficio dei lavoratori di tutte le piccole imprese che per la loro forma giuridica non rientravano nella disciplina della cassa integrazione. Alla fine della crisi con il D.lgs 148/2015 si è cercato la definizione di un sistema inteso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale, con la costituzione dei fondi di solidarietà bilaterali. In particolare, al fine di rispondere all’esigenza di ampliare la platea dei lavoratori

Elaborazione su dati rilevati a ottobre 2020

tutelati dai fondi di solidarietà, il decreto ha stabilito che l'istituzione dei fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti. Nel mese di settembre 2020 i settori che hanno avuto più ore autorizzate nei **fondi di solidarietà** sono: "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 21,9 milioni di ore, "alberghi e ristoranti" con 21,8 milioni di ore, "attività finanziarie" con 17,0 milioni di ore, e "commercio" con 13,2 milioni di ore (Fig. 4).

Figura 4. Distribuzione delle ore autorizzate nei fondi di solidarietà con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2020



Come evidenziato nella Tavola 4, per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia che ha avuto, nel mese di settembre 2020, il maggior numero di ore autorizzate di CIG ordinaria con 26,7 milioni di ore, seguita da Piemonte e Emilia Romagna rispettivamente con 11,4 e 10,3 milioni di ore. Per quanto concerne la CIG in deroga le regioni che hanno autorizzato il maggior numero di ore sono state: la Lombardia con 12,1 milioni di ore, il Lazio con 8,2 milioni di ore e Campania con 5,4 milioni di ore. Per i fondi di

solidarietà, le autorizzazioni si concentrano in Lombardia (39,4 milioni di ore), Lazio (14,2 milioni), Veneto (8,8 milioni), Emilia Romagna (7,8 milioni). Queste quattro regioni assorbono il 70% delle ore autorizzate a settembre nei fondi di solidarietà.

Tavola 4. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per regione - Settembre 2020

REGIONE	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
PIEMONTE	11.436.534	5.364.866	2.788.687	19.590.087
VALLE D'AOSTA		128.980	31.871	160.851
LOMBARDIA	26.654.415	39.373.872	12.071.624	78.099.911
TRENTINO ALTO ADIGE	1.179.446	2.928.304	47.435	4.155.185
VENETO	9.535.166	8.837.923	2.361.876	20.734.965
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.654.979	1.391.116	335.528	4.381.623
LIGURIA	860.171	1.906.088	1.368.210	4.134.469
EMILIA ROMAGNA	10.345.482	7.832.050	3.668.295	21.845.827
TOSCANA	7.026.553	3.729.770	2.249.350	13.005.673
UMBRIA	655.556	418.465	711.157	1.785.178
MARCHE	2.777.071	1.462.435	563.424	4.802.930
LAZIO	5.123.493	14.222.670	8.179.490	27.525.653
ABRUZZO	1.042.125	1.520.297	807.787	3.370.209
MOLISE	166.502	106.717	39.639	312.858
CAMPANIA	6.691.912	4.895.563	5.382.768	16.970.243
PUGLIA	2.764.546	2.312.233	3.471.849	8.548.628
BASILICATA	571.545	213.636	152.504	937.685
CALABRIA	336.738	1.180.448	373.100	1.890.286
SICILIA	1.377.274	1.844.220	1.200.944	4.422.438
SARDEGNA	646.521	1.423.208	217.517	2.287.246
TOTALE	91.846.029	101.092.861	46.023.055	238.961.945